

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sul mesi anticappali fior. 2.
Per l'Interno » » » » » 2.50
Per l'Esterò » » » » » 3. —

Udine 13 gennaio.

La situazione della sete sulla nostra piazza è sempre la stessa: continua l'inazione, ma con forte sostegno nei prezzi.

Siamo sempre alle stesse titubanze da parte dei compratori, che non si sentono il coraggio di affrontare i prezzi elevati della giornata, ed alla medesima fermezza da parte dei filandieri, che s'affidano un po' troppo alla ristrettezza delle nostre rimanenze; per cui poi le transazioni sul nostro mercato si riducono a poca cosa. In qualunque modo però, il nostro mercato non potrà quind' innanzi presentare certa importanza, poiché i nostri depositi, sia in greggio che in lavorati, sono ormai ridotti a minime proporzioni.

Nel corso della settimana andò venduta una bellissima greggia a fuoco di eccellente incannaggio $\frac{1}{13}$ d. al prezzo di austri. L. 35.85; e qualche altra piccola partitella in $\frac{1}{12}$ a $\frac{1}{13}$ venne collocata dalle "L. 34 alle 33. 50.

In questo momento l'attenzione generale è puntato rivolta al prossimo raccolto. La questione che preoccupa oggidì le menti dei filandieri e dei banchieri, è quella delle sementi. La esperienza ci ha insegnato che non possiamo più contare con sicurezza che sulle provenienze originarie del Giappone e del Portogallo, avvegnachè le riproduzioni abbiano fatto da per tutto cattiva prova. Il Portogallo è poco conosciuto qui da noi; e forse che molti ignorano ancora che quella semente della nostra Camera di Commercio, che l'anno scorso passava per Russa e che ha dato ovunque i più splendidi risultati, tanto per la quantità che per la qualità dei bozzoli, era appunto semente portoghese. Ed a questo proposito troviamo opportuno di riportare alcune riflessioni del distinto bacologo H. Sanvageon che togliamo dalla *Sériculture Pratique*:

I bachi da seta in Portogallo saranno indubbiamente esenti da malattia. Il Portogallo situato fra l'Atlantico e le montagne fredde e nevose della Spagna, non è invaso da alcun fermento morboso. La vegetazione del gelso portoghese non è punto rigogliosa, ella è anzi misera. La foglia è piena di nervo e non aquosa, e in conseguenza molto nutritiva e poco favorevole allo sviluppo delle malattie per indebolimento. Tutte le sementi portoghesi di recente introduzione daranno pertanto dei soddisfacenti risultati.

Conformandomi a questi principi, io non educo più che bachi portoghesi; e nel mentre che fin quest'anno testimonio di molti rovesci, colle seminti del Portogallo ho ottenuto una raccolta ammirabile che ha destato l'invidia, quando non doveva produrre che degli imitatori.

Egli è da qualche tempo che vado sostenendo che la salute è in Portogallo; e da tre anni a questa parte i miei bachi portoghesi d'importanza diretta, non hanno mai presentato un momento di dubbio. E sono tanto convinto della convenienza di queste sementi, che ho diretto al Ministro dell'Agricoltura un rapporto motivato per far trionfare questa mia opinione.

E ritornando alla sete, presentiamo ai nostri lettori le diverse fasi dei prezzi praticatisi sul

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnino N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

mercato di Lione durante l'anno 1865, ridotti in lire Austriache per ogni libbra sottile Veneta.

Greggio balle correnti 10/12 dinari.

Gennajo	da a.L. 20.— ad a.L. 30.50
Febbrajo	29.75 . . . 30.75
Marzo	29.75 . . . 30.75
Aprile	30.25 . . . 31.75
Maggio	31.35 . . . 33.25
Giugno	33.25 . . . 35.25
Luglio	34.25 . . . 36.—
Agosto	33.75 . . . 35.40
Settembre	33.50 . . . 35.—
Ottobre	33.75 . . . 35.50
Novembre	33.75 . . . 35.50
Dicembre	34.— . . . 35.75

Trame balle correnti 24/28 dinari.

Gennajo	da a.L. 30.25 ad a.L. 31.75
Febbrajo	30.25 . . . 32.—
Marzo	30.— . . . 31.50
Aprile	31.— . . . 32.—
Maggio	32.— . . . 33.50
Gingno	33.25 . . . 35.25
Luglio	33.50 . . . 35.25
Agosto	33.25 . . . 34.75
Settembre	34.— . . . 35.—
Ottobre	34.50 . . . 35.50
Novembre	35.— . . . 36.—
Dicembre	36.— . . . 37.—

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 8 gennaio

Le transazioni della settimana passata vennero naturalmente alquanto interrotte dalle operazioni dei bilanci e un poco anche dalla festa del capo d'anno; con tutto questo però la cifra della Stagionatura non ha provato sensibili riduzioni. Si sono registrati chil. 44,407, contro chil. 57,660 della settimana precedente.

La domanda si mantenne assai viva negli articoli che scarseggiano sul nostro mercato, come sono per esempio gli organzini e le trame del Giappone, gli organzini e le trame bengalesi, e gli organzini di Brussa, nei titoli fini da $\frac{21}{12}$ a $\frac{29}{12}$ denari; e si può anzi dire che in generale tutti gli articoli fini, senza eccezione di sorta, sono sempre più ricercati ed accusano una tendenza più o meno pronunciata all'aumento. Le qualità correnti nei titoli fermi, sebbene meno demandate, conservano non per tanto una grande fermezza nei prezzi e la stessa confidenza nell'avvenire.

Il 1865 si è chiuso adunque qui da noi presso a poco come s'era sostenuto negli ultimi tre mesi, vale a dire con un discreto corso d'affari per qualunque categoria di seta, e certo migliore di quanto si avesse potuto aspettarselo per l'elevatezza cui sono saliti i prezzi. Quanto era grande e generale l'esitazione nei primi tre mesi dell'anno nella sfavorevole condizione della fabbrica, altrettanto fu profonda ed unanime la confidenza nell'articolo durante l'ultimo trimestre. Questa convinzione si è particolarmente manifestata verso la fine del mese di settembre, quando cioè si ha potuto evidentemente constatare gli infelici risultati della raccolta d'Europa, e quando, dall'altra parte, si ha potuto conoscere che la China e il Giappone non avrebbero potuto mandare quest'anno quelle enormi quantità di seta che ci vennero dapprima annunziate. Malgrado però la riduzione degli arrivi in sete dell'estremo oriente, bisogna fare una gran distinzione fra la posizione delle sete europee e quella delle sete asiatiche e particolarmente della

China. Pelle sete europee, nient'è che temere un cambiamento qualunque prima del nuovo raccolto: la scarsità esiste e non potrà che aumentare fino al mese di agosto, perché prima non sarà possibile di ricevere i rinforzi delle sete nuove; ma non si può dire lo stesso pelle sete della China.

Fra chinesi e giapponesi abbiamo finora ricevuto da 44 a 45 mila balle all'incirca, contro 26.500 dell'anno scorso all'epoca stessa, le quali sono a Londra o altrove in buonissime mani, è vero, e che sembrano poco disposte a cederle tanto facilmente; ma dopo tutto, di questa roba non è entrata finora nel consumo che una parte assai debole. Bisognerà dunque che tosto o tardi vi entri, e certo prima della nuova raccolta, e questa è una garanzia contro la esagerazione dei prezzi, ai quali ci spingerebbe forzatamente la estrema scarsità delle sete d'Europa.

I cascami sono in miglior vista e guadagnarono qualche cosa sui precedenti corsi, ma si fa assai poco, perché manca la roba. Le strazze fine si pagano da fr. 25 a fr. 25, 50 e per roba veramente bella si è fatto anche fr. 26.

Oggi e ieri gli affari sono discretamente attivi e con sostegno nei prezzi. Quest'oggi passarono alla condizione: 39 ballo organzino — 24 ballo trama — 36 ballo greggia: pesate 22 ballo

Yokohama (Giappone) 15 novembre

Le ultime notizie ricevute dall'Europa, unite alle circostanze commerciali del nostro mercato che vi abbiamo segnalato coi precedenti nostri avvisi dell'11 ottobre, hanno causato un aumento considerevole sui prezzi delle nostre sete, come potete dedurlo dai corsi che vi riportiamo qui di seguito:

Ida	N. 1, 2, 3, — $\frac{13}{10}$ d. mancano
Malibaschi	1, 2, 3, — $\frac{13}{10}$ P. 860 a 880
	2, 3, 4, — $\frac{20}{10}$. . . 840 a 860
	3, 4, 5, — $\frac{20}{10}$. . . 800 a 840
Coshio (Séles)	1, 2, 3, — $\frac{13}{10}$. . . 760 a 780
	2, 3, 4, — $\frac{13}{10}$. . . 700 a 730
Hadsiegi	1, 2, 3, — $\frac{20}{10}$. . . mancano

Malgrado la buona disposizione dei nostri compratori a fare importanti acquisti, le transazioni effettuate nel corso di quasi un mese non sommano che a circa 1000 balle. Tutti si gettano sulla bella mercanzia che si fa sempre più rara, ad onta degli arrivi abbastanza relegari in *flottes nouées*; le altre provenienze, eccettuato qualche lotto di Coshio, mancano quasi affatto.

Il cambio sopra Londra, sempre in progressivo ribasso, mitiga un poco i prezzi elevati della giornata, che in questo momento stanno alla parità degli ultimi corsi di Londra. Questo stato di cose non può durarla a lungo, e se in seguito il ribasso non assumerà proporzioni considerevoli, le esportazioni andranno sempre diminuendo, perché pochi si sentono il coraggio di operare a prezzi tanto alti.

Le nostre esportazioni si possono riassumere a tutti oggi a:

Balle 2865 per Londra
2042 . . . Marsiglia
105 . . . Shanghai
36 . . . l'America

Assieme balle 5048, contro 4824 alla stessa epoca dell'anno passato.

Milano 11 gennaio.

Le transazioni sulla nostra piazza furono discretamente attive nel corso della settimana passata, e questo dimostra che, sebbene la speculazione se ne stia inoperosa, la fabbrica non può del resto

dissimilare i suoi bisogni non indifferenti ai quali deve pur in qualche modo supplire.

Il rialzo dello sconto praticato dalle Banche di Londra e di Firenze, è venuto ad accrescere il novero delle circostanze sfavorevoli che pesano sulle sete e che impongono tanta prudenza ai compratori; ed infatti, questa misura è destinata ad esercitare una certa pressione su tutte le mercanzie ed in ispecialità su quelle che assorbono un ingente capitale. I nostri prezzi adunque, ad onta di una domanda abbastanza pronunciata, segnatamente nelle belle trame d'Italia, non hanno potuto avvantaggiarsi di molto, e si mantengono fermi, piuttosto che inclinati ad un nuovo aumento.

Andarono vendute diverse greggie sulla base dei corsi precedenti: per esempio trentine sublimi $\frac{1}{10}$ intorno alle L. 104 a 105; correnti $\frac{1}{10}$ a $\frac{1}{10}$ dalle L. 98 alle L. 96. Le trame nostrane belle e nette da $\frac{2}{10}$ a $\frac{1}{10}$ ottennero da L. 109 a L. 108; le venete per egual titolo da L. 108 a 107.

Nella incominciata ottava gli affari presentarono nell'insieme un leggero miglioramento, e più di tutto lunedì in cui si effettuarono numerose contrattazioni nei diversi articoli nostrani ed asiatici che si trovarono disponibili a prezzi di ragione. Declinando però un poco dall'assunta attività, le due giornate che seguirono il lunedì, furono pure animate da nuove vendite, senza perdere nei prezzi il guadagno di L. 1 già acquistato sulle greggie di qualunque categoria e sugli organzini d'Italia; e di circa L. 4 50 a L. 2 sulle trame del paese ed asiatiche e sugli organzini di Bengala e del Giappone.

Le notizie estere, persistendo ad essere poco incoraggianti, hanno contribuito ad arrestare alquanto la disposizione che si era pronunciata negli acquisti, e quindi ne venne di conseguenza che anche l'aumento non ha potuto fare nuovi progressi.

I cascami vanno riducendosi a depositi limitati e quindi segnano pochissimi affari, anche perché i prezzi sono giunti a certi limiti che non offrono più lusinga di margine. Le strazze sono molto ricercate dalle L. 25 a 25 50.

GRANI

Udine 13 gennaio. Nella decorsa quindicina il mercato delle granaglie ha mantenuto un buon corso d'affari, rallentato però alquanto in questi ultimi giorni a motivo del tempo contrario. I Fermentoni hanno goduto di una discreta domanda, in causa di che i prezzi hanno subito un leggero aumento sui corsi precedenti; e ricercati bastantemente furono anche i Granoni, i cui prezzi si sono pure avvantaggiati di qualche poco.

Prezzi Correnti

Formento	da L. 14.— a L. 13.50
Granoturco	8.75 8.50
Segala	8.90 8.75
Avena	8.50 8.—

Trieste 12 detto. Malgrado la calma che regna negli affari, e le notizie di fiacca che ci pervengono dall'estero, i Fermenti di Banato ed Ungheria si mantengono a prezzi fermi. I Granoni senza variazione, e gli altri articoli affatto trascurati. Le vendite della ottava ascendono a stai a 17,500, fra le quali si citano:

Fermentato

St. 7600 Ban. Ungh. cons. nel corr.	F. 5,50
4500 " pronto F. 5,40	5,75

Granoturco

St. 2000 Ban. Ungh. cons. febb.	F. 3,56
1000 Ungheria race. 1865	3,70

Venezia 12 detto. Mancano le domande in granaglie, perchè non abbiamo depositi, e per la stessa ragione si mantiene sostenuto il riso e per la fermezza sempre maggiore nei risoni. A Pest vi ha sostegno nei cereali, massimo nei frumenti, con vendite di metà: 60,000 in soli quattro giorni di lavoro. Anche il granone ha goduto di una buona domanda, ma la Segala più debole e l'Avena.

Vercelli 9 detto. Le massime somme che occorsero per gli acquisti di riso che i Genovesi non hanno mai cessato di fare dal principio del raccolto sino a questo momento, tanto qui da noi quanto nelle piazze di Novara e di Mortara, hanno

portato il loro contraccolpo nei principali stabilimenti di credito, i quali si viddero costretti a frenare lo sconto di sconto anche dalle firme lo più distinte. Di qui la breve sosta che si spiegò negli ultimi mercati tanto in Genova che qui — e si poteva fare ben più seria dopo l'aumento dello sconto al 7 ed 8%.

Ciò malgrado, venerdì al termine del mercato si verificarono ancora chiuso importanti contrattazioni.

Sissek 6 detto. Pochi affari causa le feste. Grani di prima qualità poco ricercati, granone e avena godono invece buona domanda ed hanno altresì progredito nel prezzo. Alla fine dell'anno, i nostri depositi assegnavano alle seguenti quantità: Di Grano, Metzen 175,600, di $\frac{1}{2}$ frutto 25,000, di $\frac{1}{2}$ frutto 2400, di granone 45,900, di orzo 18,000, di avena 83,500. Nella decorsa settimana si sono venduti 8900 Metzen grano da f. 3,55 a 3,65 — 3100 Metzen granone da f. 1,87 a 2 — 1200 Metzen orzo a f. 1,70 — 3500 Metzen avena da f. 1,14 a 1,30. Tempo dolce e per lo più piovoso. Fiumi non navigabili.

Genova 6 detto. La settimana non presentò variazioni tanto nei prezzi quanto nell'andamento poco attivo, causa sempre le feste che interrompono le operazioni. Notasi però meno calo dall'interno, ciò che potrà produrre maggior sostegno negli esteri. In questa ottava si ebbero molti arrivi dal Levante.

Nei risi non vi furono in settimana variazioni, seguitando nella stessa posizione della precedente. Del resto venduto per l'estero più calmo e calato regolare.

VENEZIA

e la ferrovia del Brennero.

(G. U. della Cam. di Com. di Venezia).

Il progetto di una ferrovia, la quale metta in sollecita comunicazione la Venezia col passaggio del Brennero, che presto sarà aperto, non può a meno d'interessare quanti nutrirono il desiderio vivissimo di vedere in parte restituuta al suo antico splendore questa tanto povera Regina dell'Adriatico. È per attenuare al bisogno impostomi dall'affetto del luogo natale, o per aggiungere anche il mio debole voto, che ho dettate queste considerazioni,

Nel commercio italiano ferve adesso un movimento ascendente, la Nazione vuole riconquistare il posto che le è dovento nel concerto europeo; codesta meta sarà raggiunta, essendochè, quantunque la via che deve battere sia non breve ed ira di difficoltà, pure vi si accinge a percorrerla con quella fermezza di proposito che garantirà sempre la riuscita delle più difficili imprese. Le circoscrizioni sotto il dominio delle quali tanta attività si risveglierà, sono a Venezia ben favorevoli; l'aprirsi oramai assicurato e non lontano del Canale di Suez ridonerà al Mediterraneo l'importanza che aveva prima che il Capo di Buona Speranza fosse girato. Il territorio italiano che dalle Alpi si protende a guisa di molto calossale a dividere questo mare, offrendo ai navigatori quale rifugio ed emporio i porti fiorenti e le rade numerose dei suoi litorali, è destinato a raccoglierne primo i più sicuri vantaggi: i prodotti suoi uniti a quelli del continente portati ai paesi cui bagna il Mediterraneo ed oltre agli stretti di Gibilterra, di Suez e dei Dardanelli, faranno per riscontro affluire alle sue coste il commercio straniero, come al più pronto ed utile slago.

Ogni porto italiano ha il suo campo di azione ed il suo avvenire nettamente determinate, in ordine a quelle zone commerciali nelle quali la natura e la geografia volgerà divisa l'Europa. Al pari delle altre città marittime Venezia ha il suo, e vi si deve per quanto può avvicinare; situata com'è a capo del braccio di mare che più degli altri si addentra nel continente, essa deve attrarre tutte le merci di piccola velocità provenienti dalla grande via internazionale del canale di Suez; l'Arcipelago, il mar Nero, le coste Africane di Tunisia e dell'Egitto la sceglieranno a proprio scalo, quando, cinendosi nel modo più diretto a quel valico alpino che la natura stessa le indica, prometta alle loro derrate pronta ed economica trasmissione al centro di Europa.

La strada del Brennero è la più facile fra quante sono da attivarsi a superare la catena delle Alpi e fra tutte sarà la prima ad aprire al pubblico servizio; fra gli altri passaggi incerta pende ancora la decisione; è tuttavia a ritenere che si darà la preferenza a quello del S. Gottardo, il quale fra gli economicamente possibili, essendo il più occidentale, profitta meglio agli interessi di Venezia, senza ledere quelli dei porti sul mare Tirreno, ottemperando così a quella legge di convenienza universale e di comune

risparmio, la quale, coll'escludere il mutuo danno, esige che chiunque elegga il suo campo e, come disse V. il conte Cattoni, non disperda tempo e forza a devastare il campo altrui. Il tracollo del S. Gottardo appunto favorirà le comunicazioni dell'Italia occidentale col centro europeo e trasmetterà le merci a grande velocità che derivanti da Suez toccheranno Brindisi.

Queste cose, certo non nuove, io ripeto, onde non abbia ad affievolirsi la lena ed il coraggio in chi deve affrontare difficoltà di sì grave momento.

Venezia, tendendo al Brennero, non poterà accontentarsi delle comunicazioni attuali, per le quali a giungere sulla ferrovia Tirolesa bisogna portarsi a Verona. Essa doveva scegliere una linea possibilmente facile ma breve, proponendosi nella sua esecuzione, insieme al minimo dispendio, un limite tale di tempo da poter approfittare del Brennero tosto che sia ultimato. La soluzione più semplice è senza dubbio quella data dal tracciato che spicca a Mestr, per Bassano raggiungere a Trento la strada Tirolesa. Ciò è suggerito nei riguardi mercantili, oltrchè dal notevole risparmio di percorrenza e quindi di spesa nei trasporti, dalla necessità e dalla utilità di dare una strada ferrata alla ubertissima vallata del Brenta, dove è avanzata la produzione agricola e per le quali la ricchezza delle acque promette un avvenire industriale.

L'ingegnere sig. A. Romano ha il merito di avere, fra i primi coi suoi scritti, ampiamente svolta quest'idea con retto giudizio, con calcoli e con ogni miglior argomento. L'ingegnere sig. L. Tatti, chiamato a studiare il progetto, confermò col suo elaborato essere la linea scelta quella che, non presentando serie difficoltà tecniche, né esigendo grave dispendio di costruzione, a preferenza di ogni altra serve agli interessi che si vogliono promuovere. Il sig. Tatti, noto per molti ed importanti lavori progettati ed eseguiti, colla formazione del progetto in discorso non poteva se non corrispondere alla sua bella fama ed all'aspettativa dei suoi mandanti; il suo tracciato, com'è descritto dalla Relazione 31 Luglio a. c. stampata a Milano, è tutto bene inteso, pratico ed egregiamente riuscito; è notabile specialmente l'ingegnoso sviluppo, felicemente da lui trovato per l'ultima tratta Pergine-Trento, dove non è a disperare che all'atto della esecuzione e studiando in dettaglio la località, si venga ad attenuare alquanto le livellate del 15 per 0/0 assunto sebbene per brevi tratti, ma che, se fossero evitate, ridurrebbero questa linea di un comodo ordinario esercizio. Sono opportunissimi i due tronchi di ferrovia suggeriti, da Castelfranco a Padova e dal ponte della Piave a Bassano; giova quello al commercio delle fertili e ricche provincie del Padovano e del Polesine e tende ad unirsi alla grande linea italiana dell'Adriatico; questo, colla esecuzione della linea Sagrado-Godroipo, pure, da esso leggerezza proposta, serve nel modo migliore a Trieste. A dir vero l'interesse di questa città potrebbe accoppiarsi a quello del basso Friuli e, salve le ragioni di spesa, che però non vogliono essere rilevanti, si potrebbe preferire un tracciato che intestandola a Palma, per Latisana, Ponte di Piave e Treviso conducesse la strada ferrata a Castelfranco o poco sopra; questo in registro come un semplice desiderio perché sia sottoposto ad opportuna discussione. Trieste, messa in condizioni simili a quelle di Venezia rispetto alla propria zona commerciale di Europa orientale, possiede le comunicazioni per ferrovia colle valli del Danubio e della Sava; ora le tornerà ben proficua quella che fra non molto si avrà a cominciare da Udine per la Vallo di Fella a Tarvisio e Villaco, giudicata recentemente da una Commissione preferibile all'altra difficilissima che avrebbe a risalire la Valle dell'Isonzo per Pradiel, e sempre meglio, se ad evitare il vizioso giro di Gorizia, si costruirà il tronco diretto da Monfalcone-Palma ad Udine.

La natura di questa scritto non consente di poter entrare in un esame dettagliato della linea Mestre-Bassano-Trento, in confronto di altro che di questi tempi furono suggerite; a ciò con larghe argomentazioni sopprimere in questo stesso periodico l'ingegnere Romano.

Il sig. Tatti nella relazione del suo progetto espone dati di costo per la costruzione che sono attendibilissimi, stabilisce le spese di esercizio eventuali e la probabile rendita della linea nelle misure più moderate; io nulla troverei da aggiungere a simili conteggi, che devo ravvisare prudentissimi.

Considero la stadio di preparazione in proposito al detto progetto come finito; sulla scelta della linea la discussione è chiusa, qualunque incertezza, qualunque ritorno sul fatto sarebbe sintomo di debolezza; il più illustre degli ingegneri Italiani, Paleocapa, ne ha cresimata la soluzione colla sua autorevole parola. Ora principia l'era dell'azione effettiva. Una strada ferrata da eseguirsi che come questa Mestre-Bassano-Trento, si presenta in condizioni commer-

ciali tanto propizie, non può che richiamare l'accerchiamento del capitale necessario a compierla. Oltre l'interesse generale del Veneto, è da tenere in conto il Tirolo ed una parte di Germania, là quale non mancherà nel frattempo di eseguire la via che in corrispondenza al valico del Brennero è la più indicata, quella cioè che da Innsbruck mette direttamente al Lago di Costanza; in presenza di un imponente aumento di attività commerciale per Venezia, in relazione anche alla parte orientale della restante Italia, io non mi periterò ad asserire che potrà costituirsi una società nel solo ceto mercantile ed in quella parte della possibilità che ha stretto legame col movimento e colla vita commerciale.

Dello stesso avviso si mostrava il Presidente della Camera di Commercio Veneta, membro del Comitato promotore nella sua Relazione alla Camera stessa dell'8 Novembre, dove disse lodatissime e nobili parole che attestano in lui il pieno convincimento e la sicura fiducia di un esito felice.

Il Governo, per quanto riguarda ai favori da accordarsi alla costruzione, non può mancare al suo compito, ch'è quello di promuovere il benessere delle popolazioni; la Società delle strade ferrate meridionali Austriache non accorrerà, è da credere, a coadiuvare i primi passi di questa impresa; ma siccome essa a suo tempo potrà accettare i fatti compiuti, nei quali troverà di certo il suo tormento, progressiva come è di sua natura, vorrà oggi stesso mostrarsi, nella sua sfera di azione, benevola e facile.

Venezia versa in condizioni sconfortanti e le può tornare grave una emissione di capitali; questo è pur troppo noto a tutti, ma è noto altresì ch'essa, come non sa ritirarsi davanti a sacrifici reali, saprà sempre mantenersi all'altezza della situazione.

Levanto (Liguria) Dicembre 1863.

Ing. FRANCESCO TOROLA.

* * * Da Levanto, perché il sig. ingegnere Francesco Torola di Padova, trovasi colà alla costruzione della ferrovia della riviera di levante.

(Nota della Redazione).

I Docks di Santa Caterina.

I magazzeni di Santa Caterina, posti in riva al Tamigi a Londra, e comunemente chiamati docks, sono i serbatoi di tutti i prodotti del Mondo. Sono tante le ricchezze ammucchiate in quei fondachi, che noi poveri pigmei commerciali non arriveremo mai a comprenderne l'estensione. Questi magazzeni hanno però un inconveniente, come certe località speciali infette periodicamente dal tifo o dalle febbri intermittenti. Vanno periodicamente soggetti a dei terribili incendi che di quando in quando vi commettono stragi. Noi ne abbiamo visto uno al finire di gennaio 1861 che durava da 8 giorni quando noi arrivammo, e continuò a durare altri dodici giorni dopo la nostra partenza. Siccome tutte le merci contenute in quei docks sono assicurate contro il fuoco, così, allorché succede un incendio ai docks di Santa Caterina, le Compagnie d'assicurazione sono sicure di pagare il filo. L'incendio del 1861 sbancò di pianta dodici Compagnie. Come questi incendi succedano, e come non possano spegnersi tanto facilmente, sebbene provvisti delle migliori macchine idrauliche, ed in tanta prossimità al finire, è un mistero per tutti. Chi sa che, dopo tutto, non sia anche questa una industria come qualsiasi altra, specialmente per quei negozianti che, avendo cambiati a scadenza al primo dell'anno, non possono stacciare la loro mercanzia. Il fatto si è che, se un vero incendio succede nei docks di Santa Caterina, succede sempre o alla fine di gennaio o di dicembre, di sei in sei mesi, epoca fatale della scadenza della maggior parte delle cambiali. Anche quest'anno la terribile malattia è caduta addosso ai docks di Santa Caterina, e ne fecimo un breve cenno nel giornale alcuni giorni fa. Ora mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori alcuni dettagli che togliamo dallo Standard di Londra.

Londra, 2 — Un fuoco, molto misterioso nella sua origine, e dannosissimo nelle sue conseguenze, scoppia ieri nei docks di Santa Caterina, e questo è il terzo grande fuoco che s'ha a deplorare in questi ultimi anni. Alle ore 8 ant., mentre i lavoranti erano occupatissimi intorno alle diverse merci dei docks interni, il fuoco si appiccò in un magazzino del quarto piano, e quantunque vi fossero degli uomini che lavoravano tanto all'interno come all'esterno di questo magazzino, pure il fuoco fu scoperto da persona al di fuori. I pompieri della metropolitana accorsero, ma i loro sforzi per

spiegare il fuoco riuscirono vani, il danno tuttavia non si crede sorpassi le sterline lire 100,000. Londra, 3 — Il fuoco scoppiato nei docks di Santa Caterina continua ancora e si teme che passerà qualche giorno prima che si possa estinguere del tutto. Prevale l'opinione che questo fuoco sia stato appiccato appositamente, e varie circostanze sembrano confermarlo. Infatti nel dopo pranzo di lunedì si credeva da tutti che il fuoco fosse estinto, quando invece, mentre gli ufficiali dei pompieri e la maggior parte delle persone si erano ritirate, in altre due parti scoppiò con più veemenza del mattino.

(Dal Comm. Italiano)

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Uno sguardo retrospettivo su tutte le questioni che, nell'interesse del commercio delle sete e dell'assetto della cosa pubblica, siano auditi trattando nel corso di quest'anno, e di fronte il ripporto delle soluzioni che seguirono i nostri articoli, può dar argomento ai lettori di giudicare se coi nostri scritti abbiano tirato alle ombre, o se abbiano più o meno saputo interpretare le aspirazioni ed i bisogni del nostro paese. In una parola, usando una frase della *Cronaca Grigia*, ci accingiamo a far il bilancio delle nostre idee.

Abbiamo cercato e ripetutamente di dimostrare a chi regge le cose dello Stato, che il dazio d'esportazione che colpiva le sete non aveva più ragione di sussistere né come misura finanziaria, né come misura di protezione, e che nel mentre arrecava non pochi inciampi al commercio, tornava di sommo danno alla produzione: ed assistiti dalla nostra Camera di Commercio fummo lieti di vederlo, sei mesi or sono, soppresso.

Altro scopo di portare qualche giovinamento alla triste condizione della nostra sericoltura, abbiamo fatto sentire la utilità delle prove precoci delle sete: e gli esperimenti vennero iniziati sin dall'anno scorso, ed abbiamo la soddisfazione di vederli continuati anche quest'anno.

Instancabili propugnatori della più ampia libertà di commercio, abbiamo insistito sull'abolizione del Calmiero; ed il Calmiero venne levato.

Abbiamo richiamata l'attenzione della nostra Camera di Commercio sul contratto che arreca allo sbrigo degli affari la sospensione della corsa che partiva da qui per Venezia alle 5 del mattino, e dell'altra che da Venezia arrivava alle 10 della sera; e la Camera se n'è prontamente occupata, e le due corse saranno riattivate col 1° di febbrajo p. v.

Abbiamo combattuto con coraggio e fatto tacere quel partito che intendeva forzare i nostri cittadini all'incuria degli interessi comunali, ed abbiamo i primi fatto sentire la convenienza di un Municipio cittadino: e il Municipio si è finalmente costituito e con piena soddisfazione del paese.

Riconosciuta l'insufficienza della riforma nel servizio sanitario del Comune adottato dalla cessata amministrazione e che non poteva soddisfare ai bisogni delle classi povere, abbiamo dimostrato la necessità di altri due medici condotti; e la proposta venne accolta dal Consiglio. Che se non venne finora attivata, se ne deve la colpa alla Dirigenza d'allora che non trovava bisogno di commuoversi alle sofferenze del povero.

Abbiamo levato dal dimenticatoio la questione del legato Uccellis; e il co. Francesco di Toppo venne nominato amministratore e se ne sta adesso occupando per dare a quella benefica istituzione l'indirizzo voluto dal pio testatore.

Abbiamo gridato e ripetutamente contro il ributtante sistema dello spurgo dei pozzi neri; ed una Commissione è già incaricata per studiare e proporre il miglior metodo per vuotamento inodoro.

Abbiamo fatto sentire la convenienza, diremo anzi la giustizia di aumentare il misero stipendio col quale venivano retribuiti i Maestri delle Scuole elementari minori che stanno a carico del Comune, nella importanza che viene adesso ovunque attribuita all'insegnamento primario; e provammo la soddisfazione di vederci assecondati dalla Commissione incaricata di proporre un nuovo piano.

Abbiamo gridato ostinatamente perché venissero pubblicati i protocolli verbali del Consiglio comunale; e si diede mano a farli di pubblica ragione.

Assistiti dal consiglio e dall'opera di tecnici

distintissimi, ci siamo adoprati a tutta possa a dimostrare i vantaggi di una ferrovia da Udine a Pontebba, ed a far emergere la preferenza che sotto ogni riguardo si dovrà dare a questa linea, piuttosto che all'altra da Gorizia per Pradiel; e provammo il conforto di sentire accettata dal Ministro la linea Udine-Pontebba.

Abbiamo alzata in fino la voce perché venissero alterate le mura della città, ed abbiamo più volte accennato al difetto nel sistema adottato dalla Dirigenza per la formazione dell'anagrafe; ma le mura sono là imperterriti a sfidare la pazienza dei cittadini, e l'anagrafe è al punto stesso in cui si trovava un anno addietro. Il nuovo Municipio soddisferà, ne siamo certi, ed al più presto, anche a questi nostri bisogni.

Ed ecco cosa abbiamo fatto e quanto abbiamo ottenuto senza jattanza e senza la minima pretesa; ma ispirati dal solo amore al paese, nel quale a nessuno ci sentiamo secondi.

— Il Parroco di P. . . . , villaggio a poche miglia da qui ha una pronunciata ripugnanza per la musica, e sopra tutto poi per la musica da ballo. A quanto ci vien riferito, egli si dà a tutt'uno per isciogliere la Banda-Civica del paese istituita per le cure di un egregio signore. Qui a Udine si lamenta di non averne una; a P. . . . si cerca distogliere quei dilettanti da un passatempo che contribuisce a migliorare la condizione morale del paese; e per riuscire nell'intento, si arriva — se non ci hanno ingannati — sino a servirsi del confessionale. L'idea, che l'occasione della Banda possa far nascere lo scandalo di una festa da ballo nel villaggio, turba i sonni del reverendo Parroco. Se il Beato Bertrando potesse ritornare a questo mondo, qual concetto si dovrebbe formare di questo Pievano?

— Ed a proposito di balli, si bucinava in questi giorni per la città che il coperto del Teatro Minerva mincesse ruina. Il vigile Municipio ha prontamente ordinata una ispezione, che venne anche in questi giorni praticata da una Commissione d'ingegneri e d'architetti. Imminente pericolo veramente non c'era, ma a maggior sicurezza e per la tranquillità dei cittadini, si ha trovato di ordinare un rinforzo al coperto del palco sconico, quale a quest'ora è di già eseguito. S'abbia dunque il Municipio una parola d'encorico per tanta solerzia.

— Dobbiamo raccomandare al Municipio di non esser tanto corrivo nell'accordare nuove licenze per osterie; ve ne sono ormai già tante, che danno al forestiero una cattiva idea delle nostre abitudini.

— Siamo continuamente assediati da lettere e da reclami per quel classico poggio della casa Duplessis in borgo S. Tommaso, che disturba quella contrada, e quindi non possiamo dispensarci dal farne un cenno, onde il Municipio non lo dimentichi nei nuovi progetti che stasse ideando.

— L'Artiere ha fatto una grande scoperta. Ha trovato che nella Locanda della Nave un solo campanello basta a tutte le camere.

— Noi non intendiamo di entrare nel merito del lavoro, chè anzi vogliamo credere sia eseguito colla massima precisione e che nulla lasci a desiderare; ma presentarcelo come una invenzione, la è un po' grossa. Avreste forse sempre dormito questi vent'anni, carissimo sig. Camillo? — Sappiate che eravamo ancora studenti, quando un simile congegno si usava all'albergo della vecchia Europa.

— La nostra città ha fatto un nuovo acquisto. Una compagnia di Reverardi Padri Gesuiti, trovando il terreno molto bene apparecchiato, è venuta a stabilirsi in Udine nel locale dei Filippini, ben inteso provvisoriamente. Si vede che il paese va avanti.

— Al sig. A. S. autore dell'articolo che leggiamo nella Rivista di questo mattina dobbiamo intanto far osservare, che la istituzione della Cassa di Risparmio venne approvata fino dall'anno scorso dalla i. c. Luogotenenza, sopra istanza della Commissione nominata dalla Camera di Commercio nella sua seduta del 4 Giugno p. p.; quale Commissione sta adesso compilando lo Statuto ed il Regolamento; e che se vi fu iniziativa, questo la si deve alla *Industria* che la prima ne risvegliò la idea nel N. 44 del 16 marzo 1864. Gli scrittori della Rivista dicono troppe certe cose.

Olivio VATRI redattore responsabile.

LA INDUSTRIA
PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 13 Gennaio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	37:50
	11/13		37:-
	9/11	Classiche	36:-
	10/12		36:50
	11/13	Correnti	34:75
	12/14		34:25
	12/14	Secondarie	33:50
	14/16		33:-

TRAME	d. 22/26	Lavorerie classiche a.L.	—:-
	24/28		—:-
	24/28	Belle correnti	38:-
	26/30		37:50
	28/32		36:50
	32/36		36:-
	36/40		36:-

CASCANI	Doppi greggi a L.	13:-	L. a 11:50
	Strusa a vapore	10:50	10:25
	Strusa a fuoco	10:-	9:50

Vienna 11 Gennaio

ORGANZINI	d. 20/24	F. 31:50 a 31:-	
	24/28	30:50 a 30:-	
	andanti	18/20 a 31:25 a 31:-	
	20/24	30:50 a 30:-	
Trame Milanesi	20/24	28:50 a 28:-	
	22/26	27:50 a 27:-	
	del Friuli	24/28 a 26:50 a 26:-	
	26/30	26:- a 26:50	
	28/32	26:50 a 25:-	
	32/36	24:75 a 24:50	
	36/40	24:- a 23:50	

Milano 11 Gennaio

GREGGIE	d. 9/11	Nostrane sublimi	d. 9/11 I.L. 108—IL. 107—
	10/12		107—106—
	11/13	Belle correnti	102—101—
	12/14		100—98—
Romagna	10/12		— — —
Tirolesi Sublimi	10/12		102—
	11/13	correnti	100—99—
	12/14		98—97—
Friulane primarie	10/12		102—101—
	11/13	Belle correnti	96—95—
	12/14		94—93—
ORGANZINI			
Strafilati prima mar.	d. 20/24 I.L. 121—I.L. 120—		
	Classici	148	116—
	Belli corr.	118	114—
		112	110—
		108	106—
Andanti belle corr.	18/20	118	116—
	20/24	113	112—
	22/24	110	108—
TRAME			
Prima marea	d. 20/24 I.L. 114—I.L. 113		
	24/28	114	110
Belle correnti	92/26	108	106—
	24/28	107	104
	26/30	106	103—
Chinesi misurate	30/40	103	100—
	40/50	101	96
	50/60	97	92
	60/70	94	91

(Il netto ricevuto a Cent. 35 1/2 tauto sulle Greggie che salti Trame).

Lione 8 Gennaio

SETE D'ITALIA		
GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTE
d. 9/11	F.chi	— a —
10/12	— a —	— 116 a 114
11/13	— a —	— 114 a 112
12/14	— a —	— 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi	— a —
24/28	— a —	— 121 a 120
26/30	— a —	— 120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(il netto ricevuto a Cent. 30 sulla Greggia e sulle Trame).

Londra 5 Gennaio

GREGGIE	Lombardia filature classiche	d. 10/12 S. 37:-
	qualità correnti	10/12 , 36:-
		12/14 , 35:-
Fossombrone filature class.	10/12 , 38:-	
	qualità correnti	14/13 , 36:-
Napoli Reali primarie	— — —	36:-
	correnti	— — —
Tirolese filature classiche	10/12 , 36:-	
	belle correnti	14/13 , 34:-
Friuli filature sublimi	10/12 , 34:-	
	belle correnti	14/13 , 34:-
		12/14 , 33:-
TRAME		
d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,	
24/28	— , 38, — 39,	
26/30	— , 37, — 38,	

MOVIMENTO DELLE STAGIONATE IN EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 2 al 13 Gennaio	—	4138
LIONE	29 Dicembre 5	713	45864
S. ETIENNE	28	4	412
AUBENAS	28	4	6163
CREFELD	23	31 Dicembre	93
ELBERFELD	23	31	43
ZURIGO	21	28	70
TORINO	18	23	427
MILANO	2	10 Gennaio	602
VIENNA	—	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 14 al 16 dicembre	CONSEGNE dal 14 al 16 dicembre	STOCK al 10 dicembre 1865
GREGGIE BENGALE	414	367	4978
CHINA	1037	1304	16481
GIAPPONE	178	473	3266
CANTON	881	499	4778
DIVERSE	—	32	26
TOTALE	3072	2375	20125

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 dicembre	USCITE dal 20 al 30 dicembre	STOCK al 30 dic.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

SEMENTE BACHI PEL 1866
della casa
A. & H. MEYNARD FRÈRES
DI VALREAS.
Cartoni Originali del Giappone, autentificati dal Ministro Francese a Yokohama.
F.chi 16 il Cartone di oncia 2 peso lordo
Portogallo - Sant' Amaro confezionate dalli stessi signori Meynard.
F.chi 13 l'oncia di 25 grampi.

AVVISO

Rendo notiziali i signori socritori alla Semente originaria del Giappone dell' ingegnere F. Daina, che i Cartoni sono arrivati in questi giorni in perfetta condizione, per eni da questo momento, ognuno può presentarsi al mio studio a riceverne la consegna.

A chi poi non avesse ancor fatta la provvista per la prossima stagione rendo noto, che sono determinato di dare a prodotto della buona Semente, tanto originaria che di prima riproduzione, quando venisse accettata metà per sorte, ed a patto da convenirsi.

Udine 28 dicembre 1865
Giacomo Mattiuzzo

ANNO VI.

IL COMMERCIO DI GENOVA
GIORNALE DI ECONOMIA PRATICA IN GRANDE FORMATO

Tratta delle seguenti materie:
FINANZE, INDUSTRIA, ARTI, COMMERCIO,
NAVIGAZIONE
Contiene inoltre:
UNA RIVISTA DEI MERCATI ESTERI E NAZIONALI
CAMBI — BORSE — NOTIZIE MARITTIME

Si pubblica due volte alla Settimana in Genova,
tipografia propria, piazza S. Sepolcro, 4.

Prezzi d' Associazione

Un Anno per tutto il Regno L. 12 — Semestre e Trimestre in proporzio.
Cadun numero Cent. 10, arretrato Cent. 20.

AVVISO

Il sig. Giuseppe Paruzza rende avvisati i sugg. Bachicoltori che in questi giorni ha ricevuto una partita **Sementi bachi** a bozzoli gialli da lui stesso confezionata a Catum, ed è la stessa provenienza che l'anno scorso ha fatto buona prova anche nel nostro Friuli, tanto per la qualità del bozzolo che per la rendita alta caldaia. Chiunque portanto intendesse farne provvista, può dirigersi all' Ufficio della Industria, come dal sig. Giuseppe Bonanno che ne è l' unico depositario.

Il prezzo resta fissato a F.chi 8 l'oncia.

Avviso ai Bachicoltori

Avendo il sottoscritto combinato con un suo corrispondente di Londra, che tiene **Casa Filiale** a Yokohama, di ricevere dei cartoni **Sementi bachi veri originali del Giappone**, ed essendo già in possesso della prima spedizione, li offre in vendita al prezzo di Franchi 16 al cartone.

Se qualche possidente in grande desiderasse averne a prodotto potrà secondarlo a condizioni da combinarsi.

LUIGI LOCATELLI